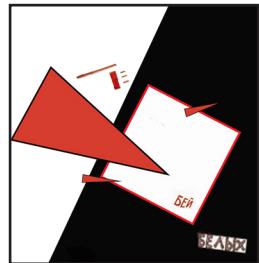


# SCIOPERO' senza limiti



## difendere il diritto di sciopero

**Ci accusano di scioperare troppo. Al contrario, abbiamo usato troppo poco questo nostro diritto.** E ci stanno sottraendo tutti gli altri diritti: il diritto al lavoro, il diritto ad un salario decente, ad essere tutelati contro licenziamenti ingiusti, a condizioni e orari di lavoro umani e compatibili con una vita sociale dignitosa. Ci hanno messi gli uni contro gli altri, facendoci pensare che le lotte di un settore (ad esempio quelle delle lavoratrici e dei lavoratori dei trasporti) andavano contro i diritti di tutti gli altri. Cercano di mettere i "consumatori" e gli "utenti" contro i lavoratori in sciopero. Non è così: chi lotta per difendere un proprio diritto lotta anche perché i diritti si estendono a tutti.

**Il diritto di sciopero è già stato ampiamente limitato, in particolare con la legge 146 del 1990.** E il governo, sotto la spinta della Confindustria e di tutte le altre associazioni padronali, sta studiando il modo per limitarlo ancora di più, per poter procedere indisturbato nell'ulteriore demolizione delle conquiste che sono ancora rimaste per il mondo del lavoro. L'alibi è quello della difesa degli interessi dei consumatori e degli utenti.

In realtà **si vuole privare il mondo del lavoro del principale strumento di difesa delle proprie condizioni di vita.** E, mentre governi, padroni e manager sono liberi di licenziare, di stravolgere in un momento la vita di migliaia di persone, di trasferire produzioni e fabbriche da un posto all'altro del mondo inseguendo il massimo profitto, senza alcun rispetto dei diritti altrui, si vogliono mettere sul banco degli imputati quei lavoratori che osano lottare (a loro spese) per difendere il proprio lavoro e il servizio pubblico che garantiscono.

D'altra parte, chi potrebbe sostenere che, ad esempio nei trasporti, dal 1990 ad oggi le condizioni degli utenti dei trasporti siano migliorate? Le condizioni di viaggio degli utenti dei trasporti, ma anche le condizioni di accesso alla sanità pubblica, l'accesso a tutti i servizi un tempo pubblici sono drasticamente peggiorati, e non certo per gli scioperi dei lavoratori di quei servizi, ma per i processi di privatizzazione e per i tagli di bilancio effettuati da tutti i governi che si sono succeduti alla guida del paese.

Quando i lavoratori dei servizi lottano, il loro obiettivo non è solo quello di salvaguardare le proprie condizioni di lavoro o salariali, ma anche e soprattutto quello di difendere il carattere pubblico di un servizio fondamentale per tutta la società.

Occorre dunque che tutto il mondo del lavoro, tutte le organizzazioni sindacali, ma anche le associazioni dei consumatori, i comitati dei pendolari e gli utenti degli altri servizi si battono contro ogni ulteriore limitazione al diritto di sciopero.